

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VIENNA, 1. — Ieri vi fu pranzo al Palazzo Imperiale. Le LL. Maestà, il principe Imperiale Rodolfo, e gli Arciduchi Carlo, Luigi e Vittore, e tutti gli altri Principi presenti a Vienna vi sono intervenuti.

MONACO, 30. — Banchetto Reale. Il Re fece un brindisi agli sposi, all'Imperatore ed all'Imperatrice d'Austria. Gli sposi recarono quindi al teatro. L'arciduchessa Gisella fu salutata da evviva entusiastiche.

BERLINO, 30. — La Camera dei Signori adottò la legge sulle censure ecclesiastiche.

La corrispondenza provinciale vede nell'unione intima degli Imperatori di Germania e di Russia la base dell'unione coll'Impero d'Austria. Le tre potenze s'uniscono per assicurare la pace, e lo sviluppo pacifico dell'Europa contro ogni minaccia. Questa politica di pace, accettata lietamente all'epoca del convegno di settembre è tanto più importante che le prospettive di uno sviluppo tranquillo e stabile negli Stati dell'ovest si oscurano.

L'Imperatore ritornerà a Berlino il 10 maggio, e partirà il 29 detto per Vienna.

CHAMBERY, 1. — Il cardinale Billet è morto ieri.

HENDAYE, 1. — Il Curato Santacruz che non è morto intimò ai Volontari di Artigarrà di sgombrare queste località.

## Dimissione del Ministero

In seguito al voto della Camera, nella sua seduta del 30 aprile, sull'articolo 1° del progetto contrapposto dalla Commissione a quello del ministero per l'Arsenale di Taranto, i ministri hanno ras-

segnato nelle mani del Re le loro dimissioni.

Ciò annunciava un telegramma di ieri giunto dopo la pubblicazione del nostro giornale.

La sorpresa di questo avvenimento è tanto più ingrata in quanto che il giorno prima la stampa romana dava per sicuro che fosse avvenuto un completo accordo fra il ministero e la Commissione dei Sette sopra l'unico punto, che pareva mettere in forse l'esistenza del primo; intendiamo dire la legge sulle Corporazioni religiose. Ora una crisi ministeriale sopra questione d'importanza relativamente secondaria permette il dubbio che quell'accordo esistesse soltanto nella mente degli ottimisti, o che qualche circostanza imprevista sia sopravvenuta a turbarlo.

Prima che la situazione venga meglio chiarita sarebbe poco prudente azzardare un giudizio sulla parte di responsabilità, che spetta al ministero, della presente crisi, e su quella che l'opposizione ha voluto adossarsi. Che i ministri abbiano cercato un pretesto, non si può dire senza offenderne la dignità: come sarebbe tacciare di leggerezza l'opposizione supponendola inconscia della gravità del voto da essa provocato.

La questione, nella specie, aveva il suo lato abbastanza serio perchè sia d'uopo di cercare altrove le ragioni della crisi. Noi non diciamo che queste ragioni non ci sieno, nè che il ministero non si appigli ad una di apparente per quelle reali, che forse ha di ritirarsi, ma crediamo che in questo caso l'opposizione è stata molto ingenua per offrirgliela.

La Commissione per l'Arsenale di Taranto avea raccolto intorno a sè tutte le frazioni della rappresentanza napoletana; e proponendo di spendere 23 milioni in luogo della modesta cifra di 6 1/2 consentita dal ministero, lo attaccò nella stessa cittadella del suo programma, il

pareggio, dove la resistenza diventava una questione di essere o non essere.

Non facciamo qui una discussione tecnica sull'entità della spesa necessaria a creare a Taranto, nel più breve tempo possibile, un Arsenale degno della sua antica importanza: certo è che le nostre condizioni finanziarie, e la prospettiva poco seducente dell'avvenire, non consigliavano di accogliere in questo momento la proposta, tanto più che pareva il risultato di una coalizione d'interessi regionali.

Ci è impossibile far previsioni sullo scioglimento della crisi. Se la sua causa vera è quella che ci venne annunciata non saremmo sorpresi di veder affidato l'incarico di una ricomposizione ministeriale a qualcuno degli stessi dimissionari, mentre la stessa maggioranza dell'opposizione deve trovarsi meravigliata della sua vittoria; ma in ogni caso facciamo sincerissimi voti perchè l'incertezza sia di corta durata.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile

Che novità sull'abboccamento fra i ministri e la Commissione sugli ordini religiosi?

Esso avrebbe dovuto aver luogo quest'oggi: secondo le mie informazioni avrebbe anzi avuto luogo effettivamente, ma non oso affermarlo. Se ne dissero tante in questa benedetta questione che ci regalò tanti equivoci e tante bevutes come lo dicono i francesi ch'io non oso quasi più credere nemmeno alla testimonianza degli occhi miei.

Ad ogni modo l'abboccamento, dopo le dichiarazioni dell'Opinione di ieri, ha perduto quell'aureola d'interesse che lo dedicava alla curiosità pubblica. Ormai si sa come andrà a finire: il ministero cederà, lascerà luogo alle modificazioni dei Sette, e se queste non accontentano

ritorno ad un romoroso ricevimento, ed io ad una scena con lui, poich'egli ben me lo figuro, uscirà de' gangheri con me per la mia indiscrezione. Mah! Egli non mi ha posto nella sua confidenza, nè io avea l'obbligo di tacere. Che di' tu, propriamente, Jane, di questa faccenda?

«Io — niente!» rispose Jane, dando la più dura espressione che le fosse possibile alla sua risposta. Quindi rivoltasi andò alla finestra e poggiò la fronte all'invetriata.

«E voi M.<sup>r</sup> Atkins?»  
Questi si stava rassegnato nella sua seggiola. «Io sto ad aspettare vostre ulteriori novità. M.<sup>r</sup> Stephan! Avete da narrarmi forse ancora che il vostro professore darà fra poco l'assalto ad una batteria, e che il suo Federico darà una lezione d'archeologia? Non vi fate riguardo con me; io sono preparato a tutto; nè mi meraviglio più di nulla in Germania!»

Il dottore si pose a ridere forte; quando ad un tratto interruppe quella sua ilarità guardando fuori con inquietudine: «Che è ciò? Ecco Federico che ritorna e con qual fretta! Che ha mai quel ragazzo? Mi par tutto turbato.

gli scrupoli dei radicali peggio per essi. Ci procurino dunque il beneficio d'una crisi che aggiorni in favore dei preti l'esecuzione della sentenza finale; e i preti sullodati sono persuaso che li ringrazieranno di cuore. Io non mi unirò certo a questi ultimi.

Alla Camera sempre Taranto: il regionalismo napoletano si complica adesso d'un po' di opposizione, perchè trovò nell'opposizione saldi sostegni. Non si sa più se si tratti d'un interesse di un partito o di un partito dell'interesse. Insomma si va allegramente incontro ad un voto di confusione destinato a riabilitare la troppo calunniata Babele di Nembrod.

E i milioni — domando io — dove sono i milioni? Oh bella! nelle nostre tasche; impegno a Sella di cavarceli se la Camera lo vorrà o s'egli vorrà acconciarsi ai voleri della Camera, cosa di cui dubito assai.

Il Papa, che ieri l'altro pareva ristabilito oggi è di nuovo in malessere.

Ha qualche fondamento la voce di pratiche officiose per mezzo d'intermediari fatte dalla Corte Vaticana presso il governo per ottenere piena sicurezza che al Conclave sarà lasciata intera libertà. Non ce n'era alcun bisogno: le guarentigie sono là: quei signori non hanno che a raccoglierte e farsene forti. Noi dal canto nostro non vi abbiamo mai fallito.

I. F.

## PROCESSO AGNOLETTI

Corte d'Assisie di Bergamo

Nella seduta del 29 aprile continuò l'interrogatorio dell'accusato senza rimarchevoli incidenti.

L'Agnoletti mostrò interrottamente una grande commozione, e un interno malessere, soprattutto quando gli fu chiesto dal sig. Presidente quanti figli avesse avuto.

Era in fatti Federico, il quale si faceva innanzi dal giardino a passo di corsa, ed entrò a precipizio nella stanza in tal commozione da non darsi il menomo pensiero nemmeno della presenza della temuta Miss Americana, nè del suo, anche più odiato, compagno.

«Che cosa c'è?» sciamò il dottore con ansia. «Che hai tu Federico?»

«È succeduto qualche cosa?»

«Sì» balbettò Federico anelante. «È succeduto... che il sig. professore...»

«Una disgrazia? dove? Sulla strada ferrata od a H? Parla dunque!» domandava senza lasciar tempo il dottore veramente spaventato.

«Lassù a H!» proruppe Federico con disperazione. «Il professore viene anch'egli al campo... domattina ci mettiamo in marcia!»

Queste parole produssero una tal sensazione che per qualche istante nessuno proferì parola. Jane s'era rivolta a guardare l'infelice messaggero, come s'ella dubitasse seriamente ch'egli fosse in sé stesso; il Dottore era rimasto come colpito dal fulmine; soltanto M.<sup>r</sup> Atkins disse piano dopo quella breve pausa:

«Ora non ci manca davvero più che la lezione di M.<sup>r</sup> Federico!»

Dietro richiesta dell'accusato, e in seguito a dichiarazione del medico, il Presidente concede all'Agnoletti di star seduto durante l'interrogatorio, e di essere poi tradotto alle carceri senza ferri alle mani.

In fine della seduta l'Agnoletti dà mostra di non comprendere talvolta ciò che gli si domanda, palesa una certa smemoratazza e non parla più.

Più tardi ripreso l'esame, l'Agnoletti si interrompe ancora, e dice che pargli di capire, ma che non è ben sicuro di ciò che risponde; che la sua testa non gli regge bene; che amava sua moglie pur troppo, ed il suo bambino, e qui quasi singhiozzando, e gesticolando, fa delle osservazioni a sbalzi, si esalta, e prende un atteggiamento molto strano.

Seduta del 30 aprile.

L'accusato entra sorridente e gioviale nella sala e confabula vivacemente col avv. Graffagni; l'uditorio è forse più numeroso di ieri, la loggia è fiorita di signore.

L'usciera annunzia i due periti signori Tebaldi e Roncati.

Il prof. Roncati chiede di essere dispensato per le sue grandi occupazioni all'Università di Bologna.

Il prof. Tebaldi osserva a sua volta che è stato citato pel giorno 2 maggio alle Assisie di Padova, e però chiede di essere dispensato dall'assistere all'udienza per quel giorno.

Il primo è subito licenziato, e al secondo è accordato il temporario esonero pel 2 maggio.

Il sig. Berti sostituisce il professore Roncati.

L'accusato chiede quindi al sig. Presidente di riepilogare quanto disse nelle sedute precedenti.

Fa la storia dettagliata della sua vita, che già i lettori conoscono: cerca far rilevare che sua moglie era aspra con lui.

«Ma sono dunque diventati matti i miei colleghi della milizia?» proruppe il dottore indignato. «Dichiarare abile al servizio il professore Fernow! Il mio ammalato, che da tre anni mi affatico a curare! Ma in nome del Cielo come può mai esser succeduta una cosa simile?»

«Io non so propriamente come sia andata» rispose Federico, a cui l'angoscia e la commozione davano un'eloquenza affatto inusitata; ma la colpa è del padrone stesso! Io gli stava accanto, quando uno dei dottori, dandogli un'occhiata di sbieco e stringendosi nelle spalle, disse: — Di voi non si può valersi; siete appena in caso di portar un fucile! — Sa Iddio perchè se n'ebbe così a male: egli divenne d'un tratto rosso infiammato in viso, lanciò uno sguardo al dottore e disse forte: — Vi prego almeno di esaminarmi! Se non volete altro, guarderemo! — disse il medico superiore avvicinandosi.

«È stato il medico superiore? interruppe Stephan. Avrei dovuto figurarmelo! Poich'egli prende tutti quelli che alla prima marcia rimangono poi nei lazzaretti! Seguite dunque!»

«Ora io vi domando soltanto: Avete male in nessuna parte del corpo?»

## 14) APPENDICE

### UN EROE DELLA PENNA

DI  
H. WERNER  
(Traduzione dal tedesco)

Con ciò il dottore si volse alla nipote, che, senza aver preso parte per nulla alla conversazione, avea ripreso il giornale; e dietro le sue spalle si pose a guardare nel foglio.

«Io credo che voi supponiate in M.<sup>r</sup> Fernow troppo interessamento per tutte queste cose di attualità, che nulla hanno a fare colla sua scienza» disse Atkins con irrisione «se non fosse stato costretto a recarsi a H, egli fisso alla sua scrivania co' suoi scartafacci non si sarebbe nemmeno accorto di tutto questo tramestio, nè di tutta la guerra.»

I piccoli occhi grigi del dottore splendettero malignamente di compiacenza guardando l'americano.

«Veramente? Lo credete?» Hai tu letto, Jane, l'appello ch'è oggi nella gazzetta?»

«Sì» rispose Jane subitamente alzando l'occhio come in attenzione sullo zio.

«Lo credano, egli dice, ebbi molti dispiaceri lo credano.... (e piange) Non volle allattare lei il mio bambino; trovai una buona balia e la tenni sino alla fine dell'allattamento. Dopo presi a servizio la Pasqualina uno dei pochi esseri a questo mondo che pensino a me, ch'io ami, e desidero di vederla (piange dirottamente ed è assalito da fieri singulti). Cita fatti, che dimostrano la sua buona armonia coi parenti.

«Si estende sulle altre dispiacenze avute colla moglie, e sul diniego, da parte di questa, di assisterlo nelle sue ristrettezze economiche.»

La seduta fu sospesa alle ore 12 1/2.

## TESTAMENTO DI NAPOLEONE III

I giornali di Francia contengono il testamento autentico, che noi ci affrettiamo a tradurre, di Napoleone III.

Questo documento è preceduto dalla lettera seguente, del Procuratore di S. M. Imperatrice, alle redazioni dei giornali.

«Essendosi a più riprese pubblicate nei giornali francesi ed esteri delle indicazioni inesatte circa il testamento dell'Imperatore, noi crediamo necessario, nella nostra qualità di procuratore della successione, di dichiarare che i ragguagli dati finora sono incompleti.

«Ostacoli inevitabili hanno ritardato fino adesso la pubblicazione delle ultime volontà dell'imperatore; ma le lettere di amministrazione cum testamento annexo furono rilasciate, quindi per evitare la possibilità di false interpretazioni, siamo autorizzati a trasmettervi copia del testamento.

«L'attivo è calcolato al disotto di 120,000 lire sterline; ma convien osservare che su questa somma esistono dei passivi, che la ridurranno alla metà.

Il Procuratore di S. M. Imperatrice

Ecco il testamento:

«Raccomando mio figlio ai grandi corpi dello Stato, al popolo e all'armata. L'imperatrice Eugenia ha tutte le qualità necessarie per ben condurre la Reggenza, e mio figlio mostra delle disposizioni e un giudizio che lo renderanno degno de' suoi alti destini. Ch'egli non dimentichi mai la divisa del capo della nostra famiglia: Tutto per il popolo francese; ch'egli si pertri degli scritti del prigioniero di Sant'Elena; ch'egli studi gli atti e la Corrispondenza dell'Imperatore; finalmente, ch'egli si ricordi, quando le circostanze lo permetteranno, che la causa dei popoli è la causa della Francia.

«Il potere è un pesante fardello, perchè non sempre si può fare tutto il bene

che si vorrebbe, e perchè i vostri contemporanei di rado vi rendono giustizia; quindi fa d'uopo, per compiere la propria missione, sentire in sé la fede e la coscienza del proprio dovere. Bisogna pensare che, dall'alto dei cieli, coloro che voi avete amato vi guardano e vi proteggono; è l'anima del mio grande zio che mi ha sempre ispirato e sostenuto. Sarà così anche per mio figlio, perchè egli sarà sempre degno del suo nome.

«Lascio all'Imperatrice tutto il mio patrimonio privato; desidero che alla maggiore età di mio figlio essa abiti l'Eliseo e Barriz.

«Spero che la mia memoria le sarà cara, e che dopo la mia morte essa dimenticherà le amarezze che ho potuto cagionarle.

«Quanto a mio figlio, ch'egli custodisca come un talismano il sigillo ch'io portava al mio orologio, e che viene da mia madre. Ch'egli conservi con cura tutto ciò che mi viene dall'imperatore mio zio, e ch'egli sia persuaso che il mio cuore e la mia anima restano con lui.

«Io non parlo de' miei fedeli servitori: sono convinto che l'Imperatrice e mio figlio non li abbandoneranno mai.

«Io morirò nella religione cattolica, apostolica e romana, che mio figlio onorerà sempre colla sua pietà!

(firmato) NAPOLEONE.

«Fatto, scritto e firmato di mia mano, al palazzo delle Tuileries, il 24 aprile mille o tocento sessantacinque.»

(firmato) NAPOLEONE.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Quest'oggi, anniversario della vittoria riportata nel 1849 dai volontari della Repubblica romana sulle truppe francesi comandate dal generale Oudinot, circa 200 individui appartenenti alle associazioni dei Reduci delle patrie battaglie e dei Franco-cafoni, si sono riuniti verso le 3 e 4 1/2 pom. alla villetta del Vascello fuori Porta S. Pancrazio.

Il generale Avezzana ha tenuto loro un discorso in senso moderatissimo, ricordando i fasti principali che segalarono il breve periodo della Repubblica romana nel 1849. Le parole del vecchio soldato della libertà furono calorosamente applaudite dagli astanti.

La riunione, dopo ciò, si è sciolta tranquillamente e tutti, in piccoli drappelli e col massimo ordine, sono rientrati in città come ne erano usciti.

(Nuova Roma)

FIRENZE, 30. Leggesi nella *Nazione*: Ieri sera, a forma del programma pubblicato venne eseguito il trasporto della salma dell'illustre archeologo

zione; bisogna averlo osservato a lungo. La sua qualità di professore poi non vale ad esentarlo; egli è ancor giovane: ha appunto la stessa età di Federico. Se avessi potuto figurarmi una tal cosa io lo avrei ben prevenuto dando le necessarie informazioni, e sa Iddio se io poteva qui farlo con piena coscienza; ma chi poteva prevederla! Qui a B. non sarebbe accaduto di certo — ormai è troppo tardi.

«Ma, signor dottore» — Federico guardava il medico colla più profonda angoscia — il signor professore non può mica marciare con noi. Sapete pure che egli non può reggere alle correnti d'aria, a' calori nè a' freddi, che per lui ci volevan cibi a parte e che si ammalò soltanto per esser uscito una volta senza ombrello. Buon Dio egli ci muore nei primi otto giorni!»

«Via calmati!» lo consolava Stephan. «Vedremo che cosa si potrà fare. Certo ormai non si può più far annullare l'arruolamento, ma non sarà difficile ottenere che il tuo padrone venga impiegato nel servizio meno gravoso, in qualche ramo d'amministrazione. Io farò per questo i necessari passi; ma innanzi tutto mi convien parlar con lui medesimo. È egli tornato a casa con te?»

Luigi Canina nel tempio di Santa Croce. Nella mattina era stata eseguita con atto solenne l'esumazione, ed erasi riscontrato che il cadavere era facilmente riconoscibile.

Al funebre corteo intervenne gran numero d'invitati, fra i quali si rimarcavano il Generale La Marmora, il Prefetto, il Sindaco, il Generale Cadorna, i Comm. Vigliani e Conforti, ecc. ecc.

— È morta ieri mattina la Contessa Pasolini, una delle più virtuose ed amabili signore d'Italia, e moglie dell'ex prefetto di Milano.

NAPOLI, 29 — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

Il 20 del prossimo maggio probabilmente l'Imperatrice lascerà Sorrento e passerà due o tre giorni a Napoli; quindi si tratterà per qualche giorno a Roma prima di tornare in Russia.

MILANO, 30. — Lunedì s'ebbe un primo pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio. V'intervennero circa seimila persone, precedute dalla compagnia del Sacramento a croce alzata, e da alcuni preti in cotta e stola. Mossero da Treviglio al Santuario. A Treviglio l'affluenza era tale che non si trovava più una carrozza.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Si dà per positivo che a Versailles non ci sarà alcuna modificazione ministeriale, e che Rémusat continuerà ad essere ministro degli affari esteri.

28. — Il ministro della guerra ha destinato il 4. corpo d'armata a tener guarnigione nei dipartimenti dell'Est, appena saranno sgombrati dalle truppe tedesche.

SPAGNA, 27. — Mandano da Barcellona:

Il sig. Puig y Llagostera, che non aveva mai voluto permettere a'suoi operai di associarsi all'*Internazionale*, è stato pugnalato gravemente in una delle più popolate vie della città. Il sig. Llagostera è quel medesimo che, dal 1868 in poi, allo scopo di migliorare la moralità della Spagna, ha denunziato le frodi commesse nelle Dogane, e contro il quale il sig. Figuerola, allora ministro delle finanze, aveva ottenuto sentenza di relegazione nelle Colonie di pena, perchè gli aveva dette delle dure verità.

AUSTRIA-UNGHERA, 28. — Si ha da Leopoli:

Il ministro Ziemiakowski, durante il suo breve soggiorno qui, è stato oggetto di numerosi attestati di simpatia. Oggi egli si licenziò dal Consiglio comunale, esprimendo la speranza di potere, viste le benevole intenzioni del monarca, far molto bene alla Gallizia; se non altro, di poter impedire molto male.

«Si» disse Federico prendendo fiato «se non che io sono corso avanti.»

«Or va intanto a metter in ordine le tue cose. Volete uscire voi pure M.<sup>r</sup> Atkins?»

«Soltanto un quarticin d'ora per pigliar fresco! Sento proprio il bisogno di vedere se vi sia ancora in B. pur una cosa che non sia messa sossopra. Pare che Miss Forest provi un'impressione simile alla mia — posso pregarvi di farmi compagnia, Jane?»

«Io... sono stanca!»

La donzella si abbandonò in un seggiolone e postosi il capo fra le palme, sottrasse così il suo volto all'altrui osservazione.

«Jane è oggi di un singolare malumore!» disse il Dottore ad Atkins, accompagnandolo fuori sul terrazzino. «A fatica le si fa pronunciare una parola! In questi ultimi quindici giorni ella mi par affatto mutata. Conoscereste voi la causa di un tal cambiamento?»

«La causa è presentemente a Parigi» pensava Atkins, ma rispose con aria di indifferenza: «Credo che Mr Alison, quel giovane nostro compatriota che da poco venne da lei, le abbia portato lettere e notizie di qualche sua intima conoscenza

## ATTI UFFICIALI

30 aprile

R. decreto 25 marzo che stabilisce il ruolo normale del personale degli archivi di Stato dipendenti dal ministero dell'interno.

R. decreto 5 gennaio che autorizza il comune di Pieve San Vincenzo, nella provincia di Reggio d'Emilia ad assumere la nuova denominazione di Ramiseto.

R. decreto 5 gennaio che autorizza il comune di San Pier Monforte, in provincia di Messina, ad assumere la nuova denominazione di San Pier Niceto.

R. decreto 5 gennaio che istituisce in Fuligno una scuola di arti e mestieri per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili in legno e in metallo, e all'arte muratoria.

R. decreto 28 novembre che autorizza la Compagnia romana di affrancamento e di credito immobiliare, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 22 dicembre, che autorizza alcune modificazioni allo statuto della Banca agricola Sarda, sedente in Firenze.

R. decreto 4 aprile, che autorizza un aumento di capitale della Banca popolare di Genova

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Nomine nel personale del ministero della guerra, e disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Seduta del 19 maggio. — Sono presenti 22 consiglieri; otto altri hanno giustificato la loro assenza.

Relatore il cons. Coletti. La Deputazione propone il concorso della Provincia per L. 25,000 per la celebrazione delle feste pel V centenario del Petrarca, domandato dalla Presidenza della Commissione per quelle feste. Il co. Cittadella presidente della Commissione raccomanda al Consiglio l'approvazione della proposta. Il cons. Negri domanda alla Deputazione se la situazione finanziaria della provincia permetta lo stanziamento di questa ingente spesa. Il relatore risponde che la somma sarà stanziata nel bilancio del 1874, e che la somma stessa non porterà alcun dissetto, tanto più che nel corrente esercizio si avrà probabilmente un avanzo. La proposta è quindi approvata a grande maggioranza.

Il cons. Zadra riferisce sullo storno da una ad altra categoria della somma di Lire 88746.45 per pagare il debito della Provincia verso l'Erario dello Stato per la manutenzione 1867-68 delle strade ex nazionali ora provinciali.

che abbiano cagionato questo suo malumore. Almeno ella mi ha lasciato intendere qualche cosa di simile.

«Ah è così? Allora la cosa è naturale», disse il Dottore senza sospettar di nulla. «Io temeva già che la causa ne fosse in casa mia o qui presso.»

Jane frattanto era rimasta immobile nella sua posizione. Il campanello suonò di nuovo, questa volta più piano che innanzi, ed un passo si fé sentire appressando all'andito; ella pur non si moveva, ma non appena si aperse la porta della sala sorse in piedi. — Era il professore Fernow medesimo. Da quella volta del monte delle Ruine non s'eran più riveduti: egli in fatto non aveva mai incrociato il suo cammino con quello di lei evitandone ogni casuale incontro in casa od in giardino, e di conseguenza Jane, ancor più di lui decisa, badava a togliersi da ogni occasione di potersi trovar seco. Così adunque appunto eran passate due settimane senza che tra loro corresse il più fugace sguardo, nè fosse scambiato il più freddo saluto: ed ora si trovavano d'improvviso l'uno dinanzi all'altro così presso, tutti soli, nè era impossibile il far mostra di non avvedersene.

Dopo breve discussione la proposta dello storno è approvata con un emendamento, proposto dal cons. Trieste ed accettato dal relatore, sul reintegro della categoria dalla quale è stornata la somma.

Il cons. Arrigoni riferisce sulla proposta di stanziamento di fondi per l'acquisto di tori e giovenche per migliorare le razze bovine nella provincia.

Sulla proposta della Deputazione si impegna una lunga discussione, alla quale prendono parte i cons. Mattioli, Negri, Cittadella, Romanin, Trieste, Miari, Podrecca, Pedrina, Nazzari ed Arrigoni. Accettate dal relatore alcune modificazioni le proposte sono approvate nei termini seguenti:

1. Il Cons. Prov. allo scopo di incoraggiare l'allevamento delle razze bovine, stanzia la somma annua di L. 15.000 per quattro anni di seguito, ritenuto che la perdita della provincia non superi le annue lire 8,000, tutto compreso.

2. La Deputazione provinciale è facoltizzata ad acquistare con questa somma, a mezzo di una commissione da lei nominata, nelle località più opportune, dei tori, per rivenderli tosto, mediante aste pubbliche a persone che s'impegnino a tenerli in provincia almeno per tre anni, per la monta.

3. Il dato per l'apertura delle aste non dovrà mai essere al di sotto dell'80 per 100 del prezzo di costo.

4. A quei Comizii agrarii che aprono opportune stazioni di monta, sarà concesso l'acquisto, anteriormente all'asta, col ribasso del 20 per 100 e colla concessione del pagamento rateale fino a quattro anni.

5. Pel primo anno l'acquisto è limitato ai tori; il Consiglio, sopra proposta della Deputazione, si riserva di estenderlo nei tre anni successivi anche alle giovenche.

6. La Deputazione provinciale riferirà alla fine di ciascun anno al Consiglio sul suo operato.

Riferisce il cons. Beggiato sulla proposta di continuazione della scuola magistrale femminile e sussidi alle allieve, pel triennio 1874-75-76. La somma annua da stanziarsi è di lire 10,200, delle quali 2,700 sono destinate a sei sussidi di lire 300 per fanciulle dei comuni rurali e ad altri sei di lire 150 per fanciulle della città.

Le proposte sono accettate senza discussione.

Viene pure approvato senza discussione la proposta di aumentare le somme pei sussidi alle allieve delle scuole magistrali femminili in Venezia, di L. 465,50 complessive per risarcimento della tassa di ricchezza mobile, e di continuare per un altro triennio i quattro sussidi agli allievi della regia Scuola normale maschile.

Jane era balzata in piedi; ciò ch'ella aveva potuto pensare ancora un istante innanzi, svaniva appieno alla vista di quell'uomo cui non aveva ancor potuto perdonare la sua alterezza e la propria umiliazione: il primiero spirito di inimicizia le si risvegliò di nuovo fortemente. Per qual ragione compariva egli ora d'un tratto nell'abitazione di suo zio, dove non era mai solito di venire, dov'ei doveva pur temere d'incontrarla? Era venuto per presentarsi a lei?

La donzella si teneva lì pronta a combattere, risoluta a resistere con tutte le sue forze ad un potere che ora certamente non l'avrebbe piegata.

Ma il suo eroismo questa volta era affatto superfluo; nè la cosa andò come ella se l'era immaginata. Il Professore stando fermo sulla soglia girava col'occhio attorno alla camera senza pur rivolgerlo a lei.

«Chieggo scusa: cercava del Dottore Stephan.»

«Mio zio è in giardino.»

«Grazie.»

(Continua)

No! rispose il professore, stringendo i denti perchè tutti lo guardavano.

Quindi si tenne ritto, sempre rosso come il fuoco, fino alla fronte, sì che proprio in quel momento non pareva punto ammalato. Il medico superiore lo esaminò appena un momento e poi disse:

Pazzia, collega! Non convien ora andar tanto pel sottile. Il petto ed i polmoni sono ancor sani; non c'è che un po' di debolezza prodotta da una vita troppo sedentaria, che svanirà ben tosto Verrete preso e basta! — Io stimai che mi venisse un accidente, ed il professore diè in un tal re-piro come se fosse per accoppiargli il petto.

Il dottore irritato si pose a camminare in su e in giù per la camera; quando Atkins prese parte egli pure al discorso.

«Non ve l'abbiate a male, M.<sup>r</sup> Stephan, ma questo è un certo estro del vostro signor collega che confina colla pazzia. Togliet un professor tisco dalla sua cattedra per arruolarlo nell'esercito! Un bell'aiuto!»

Fernow non è tisco!» disse il dottore senza punto esitare. «Il mio collega lo sa al pari di me, ed il suo mal di nervi può non apparire così di subito, specialmente in un momento di eccita-

Riunitosi il Consiglio in seduta segreta nominava a veterinario provinciale per la condotta del circondario di Piazzola il sig. Sanfelici Luigi.

Continuando la seduta pubblica viene approvata la continuazione del sussidio provinciale alla associazione dei volontari 1848-49.

Il cons. Scapin riferisce sulla approvazione degli statuti dei Consorzi Terzola, Muson, Ottoville e Dese, esponendone sommariamente le disposizioni e proponendo alcune modificazioni.

I tre statuti colle proposte modificazioni vengono approvati.

Si approva quindi senza discussione la proposta di concorrere con lire 100 a favore delle Società italiane di soccorso ai naufraghi.

Relatore il cons. Wiel e proponente la deputazione il Consiglio respinse la domanda fatta dal Sindaco di Padova perchè sia dichiarata provinciale la strada consorziale di Bovolenta, o quanto meno che la provincia concorra con sussidi nella spesa di annua manutenzione.

Il cons. Cerutti legge la relazione sulle proposte della deputazione che dispongono la riforma dell'opera, L'istituto centrale degli esposti, alla amministrazione del quale sarà preposta una commissione di quattro membri da eleggersi dal Consiglio, la quale commissione dovrà presentare entro sei mesi il progetto di statuto della Pia Opera.

Le proposte sono accettate. In seduta segreta si approva anche la proposta di soprassoldo agli assistenti stradali della provincia, Sacchi e Maito, a supplemento del mancato prodotto dell'erba, giusta l'art. 132 del regolamento.

Ripresa la seduta pubblica si esprime un voto pel trasporto della sede dall'ufficio comunale di Barbona nella frazione di Lusia.

Dopo alcune comunicazioni della deputazione la sessione è chiusa alle ore 4.

Corte d'Assisie. — Oggi dietro verdetto affermativo su tutte le questioni, che in numero di ventisei vennero proposte ai signori giurati, la Corte condannava lo Sbalchiero ed il Fantini ad anni dieci di reclusione e ad anni tre di sorveglianza della P. S. Tuttochè la causa dello Sbalchiero fosse disperata, tentò sostenere l'avv. Rinaldi, come l'avv. Manfredini impiegò tutta la sua abilità a salvare il meno esposto Fantini. Rettificheremo una inesattezza sfuggitaci ieri intorno allo Sbalchiero che non fu mai pregiudicato in linea di furti, ma incensurato sempre come il Fantini.

Ferrovie. — Una corrispondenza della Gazzetta di Venezia l'altra sera lamenta che per le ferrovie Vicenza aspetti le risoluzioni di Padova, e Padova quelle di Venezia. Ciò non è vero, per la semplicissima ragione che Padova le sue risoluzioni le ha prese, e si è già riunita in consorzio ferroviario con Treviso e Vicenza. Dunque non c'è da aspettare.

Lamenta essa inoltre che da Vicenza non si sia accettata una proposta di Treviso di intanto por mano alla ferrovia Vicenza Treviso, e non si sia accettata contro le intelligenze. Ma i Consigli Provinciali avevano deliberato di agire da sé prima che Padova accedesse al Consorzio: costituitosi questo, non si può che agire d'accordo. In questo senso e solo in questo senso, e nella supposizione che per la ferrovia Vicenza-Treviso fosse tutto in ordine, se ne parlò veramente, ma non con intelligenze e proposte separate, bensì nella Commissione ormai unica e sola per tutte le Province. La cosa non ebbe alcun seguito, perchè presto detto: per mano ad una ferrovia! Occorrono per questo approvazioni tecniche, amministrative, parlamentari. La ferrovia Vicenza-Treviso e quella Padova-Bassano hanno sinora tutte due la approvazione tecnica, ma nè l'una nè l'altra hanno la approvazione amministrativa, cioè del Consiglio delle Ferrovie e del Consiglio di Stato, e tanto meno

la Parlamentare. Queste approvazioni si son quelle che si fanno desiderare.

Lamenta gli indugi: se siamo d'accordo in questo, non occorre dirlo. Ma che cosa possono fare di più le tre Province che hanno deliberato non solo le ferrovie, ma e vie e mezzi?

Lamenta poca concordia nelle Province Venete: anche questo non venga a dirlo a noi, che siamo riusciti, e non è poco, a metterci d'accordo intanto fra tre Province, che non sono nemmeno la minor parte del Veneto.

La conclusione non è che una sola: le tre Province per interesse, diritto ed onore non hanno che a restar salde ed unite, e che finalmente il Governo ed il Parlamento secondino il coraggioso esempio di iniziativa e concordia! (Giornale di Vicenza).

Teatro Concordi. — Ieri sera ampie e soddisfacentissime scuse del Direttore della Compagnia ripararono il trascorso della sera antecedente. La Compagnia Aliprandi, ch'è una nostra vecchia conoscenza, rientra così in quei diritti di benevolenza e rispetto, con cui Padova l'ha sempre festeggiata. Questa sera è l'ultima recita, ma la Compagnia ha avuto ieri sera, ed avrà questa sera novelle prove che se il nostro pubblico può pretendere che gli si porti il più scrupoloso rispetto, ha tuttavia per gli artisti valenti, che nelle passate sere hanno contribuito a divertirlo, riacquistato quella stima e quella premura che un malpensato scherzo aveva potuto raffreddare.

Consolidato. — Abbiamo per telegramma da Roma, 1°:

Un avviso del ministero delle finanze stabilisce che il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per 100, scadenti al 1° luglio, abbia luogo, nello Stato, a cominciare dal 5 maggio corr.

Tombola. — Anche quest'anno il mal tempo guastò la Fiera di Ponte di Brenta, con molto danno di quegli abitanti, e soprattutto degli esercenti.

Desideriamo che un numero concorso di gente li compensi, almeno in parte, domenica, 4 corrente, giorno in cui vi sarà in quel paese, alle ore 6 pomeridiane, una Tombola a beneficio di i poveri del Circondario.

Oltre la Tombola si avranno fuochi di artificio e musica.

Notizie Militari. — Abbiamo notizia che la seconda categoria della classe 1852 dei distretti dell'Italia settentrionale e centrale, è chiamata alla istruzione di circa tre mesi e mezzo a cominciare dal 3 Giugno p. v.

I distretti sono:

Alessandria, Ancona, Ascoli, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Reggio (Emilia), Perugia, Pesaro, Piacenza, Pavia, Ravenna, Roma, Siena, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Nei distretti dell'Italia meridionale, dove per i forti calori, la stagione estiva è poco propizia all'istruzione delle reclute, gli uomini di 2ª categoria della classe 1852 saranno chiamati sotto le armi più tardi, e per uguale periodo di tempo.

Condoglianza. — In occasione della perdita fatta da Alessandro Manzoni del figlio Pietro, S. A. R. il Principe Umberto mandava il seguente dispaccio:

« Ad Alessandro Manzoni, « Prendo viva parte al di lei dolore per la grave perdita patita, e la prego ad accogliere le mie affettuose condoglianze. »

UMBERTO DI SAVOIA. »

Nuovo giornale. — Ci è giunto avviso di un nuovo giornale, che uscirà, cominciando da domani, 3, in Legnago, due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato, col titolo: Il Corriere del medio Adige, periodico politico commerciale.

Non conoscendone dettagliatamente il programma ci riserviamo di parlare del nuovo Corriere quando ne avremo qualche numero sott'occhio. Però è già una buona raccomandazione che il commercio, tanto importante per Legnago, vi abbia una parte speciale.

Operai all'estero. — La Provincia di Belluno, in data 1°, reca:

I passaporti rilasciati per l'estero ad operai della nostra provincia nel decorso mese di aprile furono . N. 1331 dal 1° gennaio a tutto marzo . » 5549

Totale N. 6880

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 1 MAGGIO 1873.

Nascite — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

Morti. — Comin Giovanna vedova Coin, fu Antonio, d'anni 75, civile.

Danieli Ermolao di Luigi, di mesi 6. Magon Vincenzo fu Antonio, d'anni 52, calzolaio, celibe.

Una bambina espost. di giorni 10, tutti di Padova.

Chiarotto Eugenio fu Giuseppe, d'anni 66, villico di Codiverno (Vigogna) coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

3 maggio

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 42.5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 9.6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 maggio

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 753.5 756.7 757.0

Termomet. centigr. +14.4 +18.2 +13.0

Tens. del vap. acq. 9.26 9.08 8.9

Umidità relativa. 76 58 80

Dir. e for. del vento NNE 1 E 2 E 1

Stato del cielo quasi nuv. quasi nuv. ser.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2

Temperatura massima = + 19.5

minima = + 9.4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 1. — Borsa perplessa per voci di crisi ministeriale.

Rendita 73.25 73.30.

I 20 franchi 23.49 23.50.

Milano, 1. — Rendita 72.85: il ribasso è causato dalla notizia della dimissione ministeriale.

I 20 franchi da 23.48 a 23.40.

Sete. Affari calmi.

Lione 30 aprile. — Sete. Affari discreti: il ribasso sembra cessato.

ULTIME NOTIZIE

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, 1°, dopo il sorteggio degli uffici, udì la comunicazione del Presidente del Consiglio, onorevole Lanza, il quale annunziò avere il ministero, in seguito al voto di ieri della Camera sul progetto dell'Arsenale di Taranto, rassegnato nelle mani di S. M. le dimissioni.

Il Re dichiarò riserbarsi di far conoscere le sue intenzioni, ed in attesa della Sovrana determinazione il Ministero chiese che le sedute sieno aggiornate fino a lunedì.

La Camera aderisce, e quindi la seduta fu sciolta.

I Deputati presenti erano circa 300.

Al Senato fu fatta la stessa comunicazione.

L'Opinione assicura che il ministero consigliò S. M. il Re a chiamare Pisanelli per incaricarlo di formare un nuovo gabinetto.

Soggiunge che Pisanelli ed altri uomini politici chiamati al Palazzo Reale riconoscono le difficoltà, di riuscirvi, non essendoci stato un voto politico né di finanza, ma soltanto amministrativo.

La Libertà di Roma, 30, scrive: Secondo le più esatte informazioni, sembra che S. M. il Re abbia depono il pensiero di recarsi a Vienna.

A Firenze la notizia della dimissione del ministero produsse generale ribasso alla Borsa.

Non abbiamo notizie ulteriori di Spagna, quantunque la crisi politica in quel paese si trovi allo stato acuto. Potremo dire: Nulla nuova, buona nuova?

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — La Camera dei Signori approvò in terza lettura le quattro leggi ecclesiastiche.

VIENNA, 1. — L'Imperatore aperse a mezzodi l'Esposizione alla presenza dell'Imperatrice, della famiglia Imperiale, dei Principi esteri, di tutti i dignitari dello Stato, e di tutti i membri della commissione per l'Esposizione.

Malgrado il cattivo tempo la folla era immensa. Molti corpi di musica e cantanti eseguirono degli inni.

L'imperatore rispondendo ad un discorso dell'Arciduca Carlo Luigi, disse di vedere con soddisfazione terminata questa impresa importante, il cui sviluppo è accompagnato dalla sua fiducia, dal patriottismo, dallo spirito industriale de'suoi popoli, dalle simpatie e dall'appoggio delle nazioni amiche.

Il Presidente del Consiglio, e il Borgomastro di Vienna ringraziarono l'Imperatore.

Dopo l'esecuzione di un inno composto per questa occasione, l'Imperatore, seguito da tutti i Principi attraversò le gallerie dell'Ovest e dell'Est.

PIETROBURGO. — L'Imperatore di Germania rispondendo ad un indirizzo della Deputazione tedesca, parlò del successo dell'ultima guerra; la Germania vi fu costretta come per sorpresa, perchè la pace pareva assicurata allorchè giunse la dichiarazione di guerra. L'Impero tedesco unito al centro d'Europa è per tutti una garanzia di pace.

LONDRA, 1. — Camera dei Comuni. Sherlock annunzia che interpellerà prossimamente il governo circa l'attacco di Ronce contro Vanfittart, per sapere se il governo prese le misure necessarie per ottenere una riparazione. Monsell rispondendo ad Oreilly, dice che il prezzo dei dispacci fra l'Inghilterra e la Francia, convenuto nella conferenza internazionale tenutasi a Roma, non può cambiarsi senza la partecipazione delle potenze che vi presero parte.

LONDRA, 1. — Ieri la Banca ipotecaria di Madrid, anticipò al tesoro 63,000 lire sterline pagabili a Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location (Firenze, Parigi) and values for various securities like Rendita italiana, Oro, Francia, etc.

VALORI DIVERSI

Table with 2 columns: Security type (Ferrovie lomb. ven., Obbligaz., etc.) and values.

Teatro Concordi. — La drammatica Compagnia Aliprandi rappresenta:

La Dote, di E. Dominici, con farsa. — Ore 8 1/2.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

Cassa di Risparmio

IN PADOVA

SITUAZIONE al 30 aprile 1873,

ATTIVO

Table with 2 columns: Item (Numerario esist. in cassa, Prestiti al Monte di Pietà, etc.) and values.

L. 2385336,23

PASSIVO

Table with 2 columns: Item (Depositi di risparmio fruttiferi, Restituzioni di Anticipazioni, etc.) and values.

L. 2385336,23

Padova, 1 maggio 1873.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia

p. Il Ragioniere GIO. BATT. BIASUTTI.

Roma d'Italia 1-338

Monte di Pietà di Padova

Avviso

I laggi generici che le sovvenzioni corrisposte dal Monte di Pietà siano sovverchiamente inferiori al valore dell'oggetto dato in pegno, dovrebbero considerarsi inefficaci, dove non ne fosse fatta speciale rimostranza.

E perciò che quei pignoranti ai quali sembrasse men giusto l'appruzzamento del pegno, sono invitati a presentarsi col relativo viglietto alla Direzione del Monte, la quale provvederà sull'istante come di ragione.

Dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà

Padova il 29 Aprile 1873.

Il Presidente M. CATTICCH.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 » » » » » 6 mesi

Per anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Lascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero

Sconta effetti cambiali sull'Estero a corsi di giornata

Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'Estero.

Si incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Direttore

21 5 Enrico Rava

**BANCA DEL POPOLO - SEDE DI PADOVA**

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Situazione al 30 Aprile 1873

|   | ATTIVO            | PASSIVO           |
|---|-------------------|-------------------|
| Capitale incassato di n. 4046 Azioni da L. 50                           |                   | 202300            |
| Numerario effettivo esistente in cassa                                  | 54904 50          |                   |
| Valori pubblici e industriali   | 263136 —          |                   |
| Portafoglio   | 1426368 55        |                   |
| Anticipazioni sopra Depositi di Fondi Pubblici e valori industriali     | 229411 50         |                   |
| Anticipazioni sopra merci   |                   |                   |
| Effetti all'incasso   | 1356 85           |                   |
| Fondo presso le Agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove | 30604 73          |                   |
| Conti Correnti con garanzia di valori                                   | 555157 06         |                   |
| Azionisti per Bollo Azioni  | 74 80             |                   |
| Depositi liberi e volontari   | 44150 —           |                   |
| Depositi di titoli a cauzione   | 637812 40         |                   |
| Debitori diversi senza speciali classif.                                | 3844 92           |                   |
| Debitori morosi   | 1721 35           |                   |
| Azioni di proprietà dei debit. morosi                                   | 200 —             |                   |
| Cambiali in sofferenza  | 700 12            |                   |
| Direzione Generale in Conto Corrente                                    |                   | 38959 80          |
| Conto Corr. con Banche ed altri corrisp.                                |                   | 18026 81          |
| Dep. in Conto corr. frutt. e risparmio                                  |                   | 2187533 16        |
| » » a scadenza fissa  |                   | 30164 07          |
| Credit. div. senza speciale classificaz.                                |                   | 44879 93          |
| Creditori per dividendo 1870-71-72                                      |                   | 5856 98           |
| Depos. per Dep. liberi e volontari                                      |                   | 44150 —           |
| Depositanti per Dep. a Cauzione   |                   | 637812 40         |
| Valore dei mobili   | 4347 32           |                   |
| <b>TOTALE L.</b>  |                   | <b>3261949 09</b> |
| Spese da liq. in fine dell'annua gest.                                  | 8158 99           |                   |
| Rendite   |                   | 52265 94          |
|   | <b>3261949 09</b> | <b>3261949 09</b> |

Visto I SINDACI  
MORPURGO D.  
CARRARO E.

V° IL PRESIDENTE  
M. MALUTA

IL RAGIONIERE  
A. Vicentini

IL DIRETTORE  
G. Romani

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Rievolve valori in custodia verso provvigione di cent. 30 p. 0/10 sul loro valore al corso. Rievolve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/10 per quelle da 1 a 3 mesi, 4 1/2 p. 0/10 da 4 a 9 mesi, 5 p. 0/10 da 10 mesi ed oltre.

1-334

**LIBRI NUOVI**

Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro:

**BELLO NELL'ATTUALITÀ**

di C. LEONI

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica all'epigrafia, al genere biblico, al verso. — Ha una desiderata raccolta delle migliori *Epigrafi storiche*, già sì ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'

**INDICE**

I° Bello è Vero — II° Musica — III° Poesia e scienza — IV° Continuazione — V° Potenze dell'armonia — VI° Parola e sue forme — VII° Tentativi o saggi omniceneri di stile: 1. Ombra e luce. 2. L'occhio; 3. Descrizione d'una battaglia; 4. Novara la notte 23 marzo 49; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risotti e Ser Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria, e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vespri siciliani; 13. *Finis Borbonorum*; 14. Aristocrazia vecchia e nuova; 15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia; 18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin. Rossarol. Il popolo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e curiose di donne, e di Tommasèo, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Garibaldi, Hugo, Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Sciolti. — VIII° Epigrafia. Eletta d'iscrizioni storiche (80) ecc. — IX° Educazione e scetticismo. Fotografia dell'ateo e del credente — X° Danni dell'ateismo. Mazzini, Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommasèo — XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommasèo, Guerrazzi, Prati, Alear-di, ecc. — XII° Riforma, stampa, lingua, stile. — XIII° Analogie fisiche e morali dello stile. Esempi. — XIV° Arti e artisti. Musica Rossini, Bellini, Donizzetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner — XV° Pittura. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Dorè. Conclusione.

Un volume di pagine 292. - L. 2.50.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto

**DEPOSITO DI ZOLFI**

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori presidenti che anche in quest'anno trovarà provvista di scelta qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

**UTILITÀ DEL FERRO**

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Leraz, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colorati, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiainate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

**L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato**

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfureo del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorghi delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

**UN BUON CONSIGLIO MEDICO**

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il saggio del mezzogiorno della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

**AVVISO**

**ALLE PERSONE NERVOSE**

La Guarana di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e neuralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni & Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 9-8

**DOLOR AI DENTI**

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

**Acqua Anaterina**

del dottor J. G. POPP di Vienna  
Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

**Mastici**

del dottor J. G. POPP  
per pungere da sé i denti cariati  
Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zanetti, Zanetti. Venezia Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Bötusser. Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3-52

**Touristen Bureau**

**SOCCETA**

per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna

Strachgasse

**Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa**

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole it. lire 500 (cinquecento), di somministrare al viaggiatore:

1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Biffi di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.

In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in Parigi: presso C. F. Dolz e C.

**PER L'ITALIA**

In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 23, e Succursali — in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovasino n. 1 — in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in Venezia: presso T. Bertina e C. — in Padova: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città. 6 318

**ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI**

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o corotè ha veramente molte virtù constatate di cui or vogliamo far cenno: Applicata alle vene nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni e gottose al pollice. Per ciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come corotè nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »  
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**ACQUA SEDATIVA**

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vessie e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Reggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vienna, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

**ROB BOYVEAU LA FECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi preventivi dall'acromia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 15-6

**VENDIBILE**

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

**L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI**

Padova 1872, in 12° - L. 1.50.